

L'editoria e la United States Information Agency

La United States Information Agency (USIA) ha ricoperto per anni un ruolo di grande rilevanza nel mercato editoriale italiano: non è errato affermare che, in sua assenza, fra il 1950 e il 1970 numerose opere – centinaia – non sarebbero mai arrivate in libreria¹.

All'indomani della seconda guerra mondiale gli Stati Uniti si trovarono ben presto ad affrontare il problema della diffusione del comunismo fra le macerie dell'Europa. L'esigenza di organizzare attività di propaganda che contrastassero il *soft power* sovietico² venne affrontata dal governo americano con l'istituzione della Central Intelligence Agency (CIA) – creata con il National Security Act del 26 luglio 1947 – e della United States Information Agency (USIA), formalmente istituita il 1° agosto 1953. La CIA nacque inizialmente con compiti di coordinamento delle strutture di *intelligence* e di consulenza al Consiglio di sicurezza nazionale, ma ben presto le vennero assegnati compiti di promozione delle attività clandestine contro l'URSS³. Una direttiva presidenziale del 22 ottobre 1953 chiariva invece scopi e funzioni dell'USIA: «Presentare ai popoli degli altri Paesi le prove, tramite tecniche di comunicazione, che gli obiettivi e le politiche degli Stati Uniti favoriscono, e faranno avanzare, le loro legittime aspirazioni di libertà, progresso e pace»⁴.

Le funzioni dell'USIA – all'estero meglio conosciuta come United States Information Service (USIS) – rientrano nell'ambito della *public diplomacy* americana, ovvero «il complesso delle attività volte a promuovere l'interesse nazionale degli Stati Uniti attraverso l'informazione e l'influenza dei pubblici esteri, da attuarsi tramite programmi culturali, educativi, informativi e scambi»⁵. Nel

¹ La maggior parte delle informazioni riportate in questo articolo è frutto delle ricerche condotte presso i National Archives and Record Administration di College Park (Maryland); i primi indizi sono tuttavia emersi da documenti reperiti presso la Sala Manoscritti della Biblioteca Bertoliana di Vicenza.

² Il *soft power* è «ben più che mera persuasione o capacità di convincere le persone [...]. È anche la capacità di attrarre, e spesso l'attrazione porta all'acquiescenza». J. S. NYE, *Soft Power: un nuovo futuro per l'America*, Torino, Giulio Einaudi, 2005, p. 9.

³ M. DEL PERO, *La C.I.A.*, Firenze, Giunti, 2001, p. 31.

⁴ National Archives and Records Administration, College Park, Maryland, Record Group 306, Records Relating to Select U.S. Information Agency (USIA) Programs (d'ora in avanti NARA306), MLR Number A1-1061, *Basic strategy of Usis Operations*, p. 1.

⁵ Report del 2002 dell'U.S. Advisory Commission on Public Diplomacy, p. 2. Consultabile al link <http://www.state.gov/documents/record/13622.pdf>. La U.S. Advisory Commission on public diplomacy è una commissione bipartisan creata nel 1948 con compiti di supervisione delle attività di informazione e persuasione dell'opinione pubblica estera.

documento *Basic Strategy of USIS operation* si legge: «È perfettamente chiaro che non importa quanto siano buone le nostre politiche; se la gente non le conosce, o non le capisce, o non sa la ragione per cui vengono attuate, le politiche sono inefficaci»⁶.

Per passare dalle intenzioni ai fatti vennero impiegati i classici strumenti della propaganda di massa, quindi trasmissioni radio (*Voice of America*) e materiale a stampa come riviste, libelli, volantini. Perché gli Stati Uniti divenissero un punto di riferimento per i popoli di tutto il mondo era però necessario che la cultura americana stessa venisse conosciuta, compresa e apprezzata; vennero pertanto profusi sforzi notevoli nell'insegnamento dell'inglese, nei programmi di scambio culturale e, soprattutto, vennero pianificati progetti editoriali finalizzati a promuovere e incrementare la circolazione di opere considerate rappresentative dell'*american way of life*, o comunque adeguate all'immagine che l'America voleva dare di sé. Dell'importanza dei libri per la diffusione di un sentimento favorevole alle attività statunitensi si parla in un rapporto riservato del 1952:

Il nostro interesse nazionale oggi rende particolarmente importanti tre funzioni svolte dalla circolazione di libri americani all'estero. Una di queste è la traduzione di informazioni tecniche necessarie per la ricostruzione e lo sviluppo economico degli altri paesi [...]. Una seconda funzione è quella rappresentata dai programmi di informazione e scambio culturale – per procurare il supporto ideologico ed informato alla politica estera americana. Una terza funzione è quella di fornire gli strumenti per un ampio commercio di idee che possa contribuire alla realizzazione di quell'unità di culture e propositi fra nazioni libere di cui il nostro programma informativo cerca di creare una consapevolezza. [...] I libri sono mezzi importanti per tutti questi fini per la loro infinita flessibilità, la loro relativa economicità, la loro permanenza rispetto agli altri media, e la loro accuratezza come strumenti di comunicazione⁷.

Sotto gli auspici dell'USIA, dall'inizio degli anni '50 furono avviati diversi progetti editoriali: fra i più importanti, il Book Translation Program, il Low-Priced Book Program ed il Public Law 480 Textbook Program. Tramite il Book Translation Program l'agenzia supportava gli editori stranieri nella pubblicazione, traduzione e diffusione di opere che illustravano «importanti aspetti della vita e della cultura americana, o che contribuivano significativamente al chiarimento delle teorie e pratiche del comunismo»⁸. La traduzione veniva affidata a esperti residenti nei Paesi di pubblicazione delle opere; solitamente, i testi apparivano sul mercato nella loro versione integrale, senza variazioni di sorta; se richiesto da circostanze particolari, si operava una semplificazione prima della traduzione. Perché il libro godesse di maggior visibilità, non di rado veniva inserito uno scritto di un autore locale di riconosciuta competenza. L'USIS non si occupava mai direttamente della pubblicazione: gli editori stranieri venivano sup-

⁶ NARA306, MLR Number A1-1061, *Basic strategy of Usis Operations*, p. 2.

⁷ NARA306, MLR Number A1-1061, *Background Information for the Committee on Books Abroad*, 1952, p. 6.

⁸ NARA306, MLR Number A1-1091, Report per i membri della Government Advisory Committee on International Books Program, 1963, p. 1.

FdL

portati economicamente e logisticamente, ma l'intervento americano non era di pubblico dominio. L'aiuto poteva concretizzarsi in diverse forme: l'ente si poteva far carico della negoziazione dei diritti sui testi con i detentori della proprietà intellettuale, o dell'assorbimento dei costi di traduzione e promozione. Non di rado una parte della tiratura veniva acquistata dall'agenzia stessa.

Il Low-Priced Books Program era un progetto legato alla diffusione di libri a basso costo. Si trattava di edizioni il cui prezzo di copertina poteva variare dai 15 ai 20 centesimi, destinati alla diffusione commerciale in Paesi in via di sviluppo, dove non c'erano i presupposti economici indispensabili perché gli editori statunitensi proponessero autonomamente iniziative editoriali. L'agenzia offriva sovvenzioni per incentivare la pubblicazione di "Student editions" dal prezzo di copertina di 20 centesimi e di "Ladder editions" da 15 centesimi, che sarebbero poi state distribuite con il marchio dell'editore sovvenzionato. Le Student editions erano edizioni semplificate di testi americani, non tradotti, semplicemente adattati per una lettura agevole da parte di individui con una scarsa padronanza della lingua inglese; le Ladder editions erano invece edizioni economiche di pubblicazioni americane.

Il programma prese avvio nel 1956, con l'idea di andare incontro al bisogno di libri nei Paesi emergenti; i contenuti delle pubblicazioni riguardavano temi quali i principi fondanti della vita americana e il funzionamento delle istituzioni democratiche, ma anche letteratura, scienze e relazioni internazionali. Nel 1957 l'USIA, con il Public Law 480 Textbook Program, cominciò ad occuparsi della traduzione e distribuzione di libri didattici americani: tramite joint venture fra l'agenzia, l'editore americano e quello straniero, e talvolta anche in collaborazione con le autorità locali, venne incoraggiata la diffusione di testi scolastici a basso prezzo. L'USIS poteva disporre per queste operazioni di fondi derivanti dalle attività regolamentate dalla Public Law 402 del 1954, conosciuta come Food for Peace. I surplus della produzione agricola americana venivano venduti ai Paesi stranieri a condizioni vantaggiose, con pagamenti a lungo termine e prezzi di favore. In un emendamento del 1956 – Public Law 726, 84° Congresso, 1956 – nella sezione 104, si stabiliva che i proventi di questa attività potevano essere reinvestiti direttamente nei Paesi acquirenti in attività quali traduzione, pubblicazione e distribuzione di libri, periodici e pamphlets.

La Commissione per le relazioni con l'estero del Senato dichiarò che l'emendamento era motivato dalla preoccupazione per l'abbondanza di opere comuniste a basso prezzo reperibili in molti Paesi stranieri, a fronte della scarsità di libri americani. Il PL 480 Textbook Program venne così implementato in numerosi paesi: Austria, Francia, Italia, Grecia, ma anche Pakistan, Iran, Turchia, e molti altri ancora. Non vi fu invece mai grande abbondanza di fondi per le attività legate alla presentazione dei libri, che furono dunque piuttosto limitate⁹. Fra l'inizio degli anni '50 e il 1961 le opere incluse nel Book Translation Program furono 6.215, per un totale di oltre 58 milioni di copie; nello stesso perio-

⁹ NARA306, MLR Number A1-1091, Report per i membri della Government Advisory Committee on International Books Program, 1963, pp. 1-6.

do, nel Low-Priced Books in Translation Program vennero incluse 256 edizioni, distribuite in 5 milioni di copie, mentre tramite il Public Law 480 Textbook Program furono pubblicate 26 opere, per 142.350 copie. Nel giro di dieci anni questi progetti portarono dunque alla diffusione all'estero di 6.497 pubblicazioni, per un totale di oltre 63 milioni di copie. Nel 1971 il numero totale di edizioni patrocinate dall'USIS in tutto il mondo era salito a 19.220, distribuite in oltre 157 milioni di copie¹⁰.

Lo sforzo maggiore venne compiuto alla metà degli anni '60: nel solo 1962 si contarono 4.908.197 pubblicazioni sovvenzionate; nel 1963 la mole raddoppiò, arrivando a 10.584.841, per attestarsi su una quantità annua superiore ai 12 milioni fra il 1964 e il 1966. Dal 1967 l'impegno in tale ambito andò progressivamente riducendosi, tanto che nel 1971 i testi stampati sotto gli auspici dell'USIS si attestarono a poco più di 3 milioni. La maggior parte delle risorse veniva destinata ai mercati asiatici: dal luglio 1962 al luglio 1963 le opere promosse dall'USIS furono 96 in America Latina, 110 in Europa, 82 in Africa, 595 nel Near East e 263 nel Far East. Il dato si conferma nel tempo: fra il luglio 1963 e il luglio 1964 le edizioni patrocinate dall'USIS furono 292 in America Latina, 66 in Europa, 107 in Africa, e ben 992 in Asia, sommando i libri promossi nel Far East (319) e nel Near East (673). Nel periodo compreso fra il luglio 1970 e il luglio 1971, nella sola Asia si promosse la pubblicazione di oltre 400 opere (200 fra South Asia e Near East, 212 nel Far East), contro le 33 sovvenzionate in Europa, le 133 dell'America Latina e le 55 dell'Africa¹¹.

Il notevole incremento nella produzione di libri con il supporto dell'USIS a partire dal 1963, così come l'evidente concentrazione di risorse nel sud dell'Asia, sono elementi che vanno analizzati alla luce del contesto storico-politico internazionale: all'inizio degli anni '60 prima Kennedy e poi Johnson si trovarono nella necessità di dare un nuovo impulso all'immagine americana. Gli Stati Uniti avevano da poco subito un vistoso calo di popolarità, in seguito agli eventi della Baia dei Porci¹²; oltre a ciò, l'impegno militare in Vietnam andava aumentando di anno in anno, e la propaganda venne intensificata in modo diretta-

¹⁰ Dal 1951 al 1961 vennero stampati 58.059.808 volumi con il Book Translation Program e 4.951.800 con il Low-Priced Books in Translation Program. Includendo i libri del Public Law 480 Textbook Program, in totale 63.153.958 volumi, che nel 1971 divennero 157.208.122. NARA306, MLR Number A1-1091, *Books published abroad in Translation and in English under sponsorship of the U.S. Information Agency*, 1972.

¹¹ Nel 1964 venne promossa la pubblicazione di 12.682.593 libri; nel 1965 furono 12.475.048, nel 1966 12.267.365; nel 1967, 10.894.104 libri; nel 1968, 7.804.919; nel 1969 5.752.969; nel 1970 4.594.941; nel 1971 3.314.061. Copie prodotte all'estero con il patrocinio dell'USIS nel 1962-63: America Latina 958.000; Europa 406.155; Near East 4.079.650; Far East 2.878.065; Africa 806.000. Copie prodotte all'estero con il patrocinio dell'USIS nel 1963-64: America Latina 2.980.484; Europa 283.675; Near East 4.718.621; Far East 1.835.767; Africa 1.087.850. Copie prodotte all'estero con il patrocinio dell'USIS nel 1970-71: America Latina 235.253 copie; Europa 235.253; South Asia/Near East 804.830; Far East 968.750; Africa 258.000. NARA306, MLR Number A1-1091, *Books published abroad in Translation and in English under sponsorship of the U.S. Information Agency*, 1972.

¹² N.J. CULL, D.H. CULLBERT, D. WELCH, *Propaganda and mass persuasion: a historical encyclopedia, 1500 to the present*, Oxford, Santa Barbara, 2003, p. 421.

FdL

mente proporzionale. Le attività di contrasto al comunismo nell'area asiatica acquisirono un'importanza sempre maggiore, e l'USIS era in prima fila¹³.

Per quanto riguarda l'USIS in Italia, l'editoria italiana poté beneficiare delle attenzioni dell'agenzia fin dal principio delle sue attività: dai documenti emerge che già nel 1951 diverse opere furono pubblicate grazie all'intervento statunitense. Solo per citarne alcune, *L'igiene mentale nella sanità pubblica* di P. V. Lemkau e *Imperialismo sovietico: la marcia della Russia verso il dominio del mondo* di Ernest Carman per le edizioni Astrolabio; la Cappelli di Bologna pubblicò *Storia degli Stati Uniti d'America* di Charles e Mary Beard; per Longanesi venne pubblicato *Ho scelto la libertà* di Viktor Kravchenko; per Bompiani, *Dentro l'America* di John Gunther. Fra i resoconti delle attività dell'USIS è possibile individuare collaborazioni in Italia almeno fino al 1969. Non tutti i libri venivano inclusi nei programmi di sovvenzione: la diffusione di opere ritenute poco funzionali non era in alcun modo incoraggiata, come poté verificare l'editore vicentino Neri Pozza. Nel 1957 questi chiese l'intervento statunitense per dare alle stampe *Common Sense* di P. Henry Wicksteed; la risposta dell'agenzia fu affidata ad una lettera della responsabile dell'Ufficio culturale, Gertrude Hooker:

Mi rendo conto del valore culturale e dell'importanza di una pubblicazione di *Common Sense* di P. H. Wicksteed in Italia, e al tempo stesso delle difficoltà di ordine finanziario inerenti ad un libro di grossa mole e di non grandi possibilità commerciali. Ci spiace però doverLe comunicare che, non trattandosi di un autore americano, non siamo in grado di fornirLe alcun contributo concreto¹⁴.

Pozza riuscì però a ottenere il supporto statunitense per la pubblicazione della collana "Tradizione Americana": per ammissione dello stesso editore, libri che «nessun editore italiano s'è mai sognato di pubblicare»¹⁵. Titoli come *L'uomo di fiducia* di Herman Melville o *Storia di New York* di Washington Irving. Il contributo americano si concretizzava nell'acquisto – a un prezzo di favore – di una percentuale della tiratura di ogni volume oscillante fra il 30 e il 40%: dell'opera *La Guerra civile di Miss Ravenel* di John W. De Forest (1964) vennero acquisite dall'ente 800 copie su 3.000; per *Strade maestre* di Hamlin Garland (1965) l'acquisto fu di 800 copie su 2.000; per *Storia di New York* (1966) di 900 copie su 3.000 di tiratura complessiva¹⁶.

I titoli pubblicati da Neri Pozza dovevano essere stati ritenuti meritevoli di supporto dagli addetti dell'Operations and Policy Research, un ente che si occupava della verifica dei testi per conto dell'USIA e provvedeva a suddividerli in sei categorie: "Maximum Promotion", "High level normal use", "Low level

¹³ G. JOWETT, V. O'DONNELL, *Propaganda and persuasion*, Thousand Oaks, Sage Publications, 2006, p. 254.

¹⁴ Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza, Sala Manoscritti, Archivio storico Neri Pozza (d'ora in avanti BcBNP), Corrispondenza con Gertrude Hooker, lettera del 19 marzo 1957.

¹⁵ BcBNP, Corrispondenza con Gertrude Hooker, lettera del 5 febbraio 1959.

¹⁶ BcBNP. I dati sono stati reperiti nel carteggio fra Neri Pozza e i responsabili dell'USIS, in un documento destinato probabilmente ad uso interno.

normal use”, “Normal use”, “Conditional use” e “Not suitable”. Le opere che rientravano nell’ultima categoria venivano così descritte:

Libri mal scritti, di basso livello e lavori che distorcono i fatti e riportano conclusioni non supportate non hanno spazio nel programma. Libri che sono fortemente critici verso gli obiettivi della politica estera degli Stati Uniti sarebbero un intralcio effettivo al programma. I libri che rientrano nella categoria sono quelli che invocano la distruzione delle istituzioni libere, promuovono o rafforzano la propaganda comunista, o sono osceni, di scarsa qualità e sensazionalisti¹⁷.

Vita di uno scrittore di Henry D. Thoreau – evidentemente, ben valutato dai revisori americani – venne promosso con solerzia dalla Hooker; nel carteggio con Neri Pozza il funzionario metteva in evidenza la convenienza economica dell’operazione: «Appena possibile la pregherei di farci conoscere i dati e le condizioni necessarie per la stesura di un contratto, tenendo presente che l’USIS ha già provveduto a compensare il traduttore e che quindi Lei non dovrà sostenere a questo riguardo alcuna spesa»¹⁸.

L’agenzia acquistò 700 copie dell’opera e contribuì alle spese di rilegatura. Neri Pozza fece parte del ristretto gruppo di editori che instaurarono relazioni con l’ente americano pur non operando a Milano o Roma, centri nevralgici della produzione libraria italiana. Oltre alla casa editrice veneta, l’USIS ebbe proficui rapporti con il Mulino e Cappelli a Bologna; con Salani e La Nuova Italia a Firenze; con Guanda a Parma; con Nistri-Lischi a Pisa e con Marietti, Taylor ed Einaudi a Torino. Più numerose le collaborazioni con le case editrici milanesi (Longanesi, Mondadori, Bompiani, ecc.) e romane (Opere Nuove, Mundus, Saturnia, ecc.), rapporti che fra il 1951 ed il 1969 portarono alla pubblicazione di oltre 250 opere. La maggior parte delle collaborazioni avvenne nell’ambito del Book Translation Program, ma un numero significativo di testi – almeno 30 fra il 1961 e il 1969 – vide la luce grazie al Public Law 480 Textbook Program. I referenti italiani per l’attuazione di tale programma furono il Mulino, che propose la collana “Classici della democrazia moderna”, e la casa editrice romana Opere Nuove, che grazie al sostegno statunitense pubblicò opere come *Ormond il testimone segreto* di Charles Brockden Brown o *Vecchio mondo creolo* di George Washington Cable. Come negli altri Paesi, la presenza dell’agenzia in Italia si configurava su un duplice livello: agli accordi riservati con gli editori si affiancavano le attività di pubblico dominio, portate avanti tramite gli Information Center presenti su tutto il territorio; questi si occupavano della promozione e diffusione della lettura, proponendosi come un punto di riferimento culturale nelle comunità dove l’accesso ai libri era difficoltoso. In Italia gli Information Center erano 8, a Catania, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Bari.

L’industria del libro può presentare notevoli complessità: la cooperazione costruttiva con gli editori non è un’attività che si possa improvvisare, in Italia

¹⁷ NARA306, Records Relating to Select U.S. Information Agency (USIA) Programs, MLR Number AI-1061, *Instructions to reviewers*, Washington D.C., Operations & Policy Research, primo di datazione, probabilmente stampato nei primi anni ’50, p. 7.

¹⁸ BcBNP, corrispondenza con Gertrude Hooker, lettera del 30 marzo 1957.

FdL

come nel mondo; per fronteggiare ogni difficoltà i funzionari americani potevano consultare il manuale *Launching books in foreign countries*¹⁹; le istruzioni in esso contenute erano estremamente dettagliate, una vera e propria guida al mondo dell'editoria:

Tutti gli editori del mondo stampano i loro libri per raggruppamenti stagionali, o "liste". Nella maggioranza dei paesi ci sono le liste primaverili, da gennaio a giugno, e le liste autunnali, da luglio a dicembre. È dunque astuto selezionare i titoli da sottoporre agli editori locali in qualche modo secondo le stesse modalità. [...] Gli editori che sono nella fase di sviluppo di una lista stagionale sono spesso alla ricerca di "giusto un libro in più". [...] [Nella vostra lista] includete almeno sei titoli che riprendano ciascuno dei seguenti esempi:

- a - Un romanzo americano meritevole.
- b - Un libro che confuti i principi dello Stalinismo.
- c - Un libro che illustri un importante aspetto della vita americana contemporanea.
- d - Una biografia di un noto americano.
- e - Un classico della letteratura degli Stati Uniti.
- f - Un libro dalla nostra storia, preferibilmente uno che faccia risaltare l'importanza propria della libertà individuale nel progresso dell'America.

Era auspicabile elencare più titoli per ciascuna categoria, nel caso in cui alcuni di essi non venissero accettati. Trovare l'editore giusto era molto importante: «Un buon editore avrà accesso ai migliori canali di distribuzione. Un buon editore esigerà una buona traduzione. [...] Spesso è una perdita di tempo proporre a un editore tecnico dei libri che non siano tecnici. [...] In genere, i migliori editori dei libri provenienti dagli Stati Uniti in diversi settori sono gli editori che hanno già lavorato bene con libri degli stessi settori».

Nel manuale vengono approfonditi numerosi aspetti legati agli accordi contrattuali, le soluzioni auspicabili, quelle accettabili, quelle non desiderate. Grazie al manuale, i funzionari dell'USIS erano preparati ad affrontare qualunque situazione; del resto, nemmeno l'assenza di editori di riferimento avrebbe necessariamente fermato il programma: «Se non trovate nessun editore affidabile, o nessun editore del tutto, non significa che un programma di pubblicazioni non possa essere portato avanti. [...] Con l'incentivo di un ordine garantito, molti librai di notte si trasformeranno in editori»²⁰.

ANDREA MARINELLO

Centro di Ricerca in Bibliografia, Bologna (CERB)

ad.marinello@yahoo.it

¹⁹ NARA306, Records Relating to the Book Program, MLR Number A1-1091, *Launching books in foreign countries*, privo di riferimenti, probabilmente stampato nei primi anni '50.

²⁰ Ivi, pp. 5-7.